

L'Associazione Valdarnese di Solidarietà organizza a

San Giovanni Valdarno

presso la

PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA Piazza Cavour

11 ottobre 2013 - ore 17:30 INCONTRO | DIBATTITO Dipendo. Da che dipende?,,

Il mondo dei giovani tra sofferenze e speranze





Periodico Bimestrale dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà - ONLUS - DP..G.R. n. 304 Via Peruzzi, 21 - 52027 San Giovanni Valdarno - Tel. e Fax 055 941791 - E-mail: assoval@tin.it - Tariffa Ass. senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 N.46) - Art.1, comma 2, DCB/36/204 Arezzo - Aut. n. 1009 del 22/10/97 - Aut.Trib. Arezzo n. 6/4 del 2/4/84 Direttore responsabile: Antonella Landi Anno XXVIX - N° 1 gennaio | settembre 2013 Grafica by "Raffa" per Falierografica snc

Un pò d sbandamento.



ad una quasi rassegnazione passiva | "dal vivo", allora insorga la paura di

spesso mi ferisce, soprattutto Che peccato! questo computer?

Lo chiedo anche a voi. Non sarà che Non sembrano proprio quei

Carissimi dopo un po' di tempo eccoci di nuovo con il nostro giornalino. Tempi duri anche economici per realizzare queste poche pagine, ma non vogliamo perdere contatto con tutti voi che in qualche modo sentiamo vicini ed importanti per continuare la nostra attività.

Il nostro gruppo di lavoro è sempre carico ed effervescente e si propone di migliorare ogni giorno per accogliere con il giusto calore, senza pregiudizi, tutti coloro che desiderano confrontarsi sui loro bisogni.

Avvertiamo un po' di sbandamento in verità nel nostro tessuto sociale ed i problemi anche importanti spesso li vediamo sottovalutati, come in una sorta di assuefazione al

male, ad un torpore,

che però squalificano fortemente la non essere all'altezza della situazione, di sentirsi magari brutti, E' di questo che vorrei dialogare un | inadeguati, vestiti male anche se po con voi e riflettere sulla ragazzi normalissimi? Il passo è freddezza e passività che ci facile e quando c'è scontentezza circonda. Eppure ci sono tutti i trovare il conforto psico attivo nuovi mezzi di comunicazione che (canne, alcol, musica a tutto dovrebbero facilitare di tanto le volume, ecstasi, ecc.) può relazioni tra le persone!.. Qualche diventare, ahimè, un rimedio dubbio in tal senso mi assale e artificiale assai più grave del male.

quando incontro ragazzi anche Perché quando i ragazzi trovano giovanissimi che mi vengono a dire l'occasione di mettersi in cerchio di avere centinaia di amici su seduti tutti allo stesso modo e facebook ma che non escono di casa possono guardarsi in faccia da perché non trovano amici per uscire vicino, diventa un piacere ascoltarli; insieme. Ma che non sia talvolta uno emerge l'intelligenza, il buon senso, strumento di solitudine di massa emergono considerazioni sagge da far rimanere allibiti.

quando la relazione diventa vera, rincoglioniti paurosi, isterici che si

ALL'INTERNO:

pag. 2:

«La dignità» «Urlo di dolore»

pag. 3:

«Morte di un amico» «Sorridendo, il coraggio»

pag. 4 | 5:

I nostri corsi per genitori

pag. 6-7:

«L'angolo della poesia»

pag. 8:

Invito dibattito 11 ottobre: «Dipendo. Da che dipende?»

dimostrano all'esterno, ma ragazzi eccellenti bellissimi, piacevolmente aperti e vi assicuro che il cuore si allarga, la gioia entra e pensieri positivi scaturiscono anche dai pori della pelle. Noi li chiamiamo Cavalieri di San Valentino, perché San Valentino è il patrono degli innamorati e noi vediamo questi ragazzi come innamorati della vita e speriamo poi anche delle persone.

Vorrei che tutti i vostri ragazzi provassero questa esperienza, che produce emozioni e crescita sicura dove l'autostima rende più piacevole sicuramente la vita.

Ma parlando di sbandamento sociale, ossia di quel contesto dove i nostri ragazzi crescono, ribadisco subito che, lo si voglia o no, gli educatori siamo noi mondo degli adulti. Non c'è nulla da fare questa è una responsabilità che dobbiamo assumerci. Che fare allora per migliorare? Io non lo so con certezza e rivolgo questa domanda anche direttamente a voi. Se ci pensiamo bene, ma bene, forse qualcosina di più potremmo farla tutti quantomeno

Noi tentiamo e vogliamo darvi una bella occasione per affrontare e discutere insieme proprio di questi problemi. Come descrive il manifesto che troverete all'interno di questo giornalino, per venerdì 11 ottobre prossimo, all'interno della Pieve di S. Giovanni Battista in San Giovanni, abbiamo organizzato un bellissimo incontro dal titolo "Dipendo. Da che dipende?" con degli amici esperti in vari settori, che, con la loro esperienza e professionalità ci daranno una mano a trattare a fondo questi problemi. Fateci un piacere grande, intervenite e diffondete questa notizia perché sicuramente ne usciremo tutti più arricchiti. Grazie.

Giovanni Bigi





La dignità di un uomo è quella cosa che non si misura E neanche si controbatte.

C'è, ed apparentemente non serve.

Non è talento, non è capacità, non è arte nelle mani. Perderla sarebbe come non avere più le ossa! La dignità è quella cosa che rende bella una persona...e chi ti sta vicino può apprezzarla. Come sarebbe bello se si potesse ascoltare come una melodia,

in una massima e in quel momento sentirsi un re! Rendersi conto che nei nostri occhi c'è sempre una parte miope!

Far rivivere la nostra anima....

Anche gli animali hanno un'anima e per questo potremmo avere lo stesso prezzo!...Ma certe nostre azioni hanno delle conseguenze e per questo che" possiamo venire giudicati " e per questo che portiamo il nome di "persone."





Urlo di dolore

Gio', a chi scrivere se non a te i miei pensieri.....Ho perso un amico gay, felice di essere innamorato e sposato con lui.

Stupido indolente, sul lavoro penso ad una ragione. Lui lì vuole con sé.... ma qui a me lascia un forte vuoto.

Sono arrabbiata. Dio mio , che mai potrà essere! Altra vita! Sempre meglio Giò perché essere innocente, sempre meglio Giò.

Perché essere innocente, ma veramente senza colpa? Perché! Ti voglio bene: Devo dire, ed urlare il mio dolore!

Alex 63

BAMBINI SOLDATO



a cura di Manuela

Bambini che hanno perso tutto Bambini disposti a tutto Minacciati Puniti

Uccisi

Non si ribellano, non tentano Non fuggono, non provano Hanno paura e non felicità Hanno tristezza e non un sorriso Hanno un mitra e non un gioco Hanno le mani legate e non tenute da un genitore Hanno schiaffi e non carezze Hanno anime e non le considerano



IL MITO

Una risposta.... Una risposta alla vita, purtroppo una verità troppo bella per poter esistere, per poter crederci.

Come una favola. come un racconto, che parla di una verità inesistente.

Un racconto dove coloro che sono felici

saranno felici per sempre, dove coloro che sono rispettati, saranno sempre rispettati e dove gli impuniti, saranno puniti dopo la morte. Lo stesso accadeva agli egizi, agli ebrei, ai greci, ai romani,

tutti credevano in questi racconti. lo però non potrò subire né una punizione, né rispetto e né felicità perché ho perso la mia anima.





PUZZLE

Tutti noi costruiamo un puzzle Ognuno di noi è un pezzo Ognuno di noi ha una sua posizione scelta Il puzzle è la vita Il puzzle è la risposta La risposta all'esistenza La risposta alla vita

lo come tutti sono un pezzo e se mancassi il puzzle non sarebbe completo

Senza la mia morte non sarebbe completo Senza la mia azione non sarebbe completo Senza una mia scelta non sarebbe completo



La risposta alla morte

a cura di Manuela

... Solidarietà

DIRITTI UMANI

Parole Pensieri Fatti Azioni Solo e semplici ideali Solo e semplici pensieri Solo e semplici uomini E le manifestazioni, diritti E i dialoghi, pensieri e parole E l'uomo Unico e complesso essere







Morte di un amico



Qui seduta guardo un presepe e luci di Natale, in un posto dove non è luce, ma gente che nel freddo guarda un suo caro che giace in silenzio vestito come un manichino che sembra pronto al risveglio; ma proprio oggi, giorno di festa, Dio mio, l'hai chiamato a te, chi sempre aspettava questo giorno non sapendo di lasciar solo suo figlio. Tanto è il dolore di coloro. lo come amico soffro con loro e guardo colei come madre che ha lasciato solo un figlio non ancora pronto. Sono con lei nella sua morte lunga e distesa, forse con un sollievo dal dolore. Ma Lui ora solo.....

ma io per Lui ci sono, non lo lascio solo.....sento tanto dolore. Una preghiera ad una mamma, a te che hai adottato tuo figlio e l'hai amato tanto. Per te Fabio Papaia.

Alex 63

Sorridendo, il coraggio

"Noi non siamo, non possiamo essere tristi!" Con queste parole Dolores Ibarruri incoraggiava la sua gente, la gente spagnola sfinita dalla dittatura franchista, a non lasciarsi vincere dalla tristezza, dallo sconforto che rammollisce le membra e aliena il pensiero.

La tristezza è un momento, quello in cui prendi coscienza che non puoi permettertela se vuoi andare avanti, se vuoi vincere la tua battaglia per la vita, o l'ingiustizia che rischia di far perdere tuo figlio, o l'iniquità di un governo deragliato. La tristezza può essere dolo un attimo, quello delle lacrime, se ancora sei capace di piangerle o quello del raccoglimento silenzioso, anche solitario, il momento di scegliere se vale ancora per te vivere, nonostante tutto; se

vale la pena trovare una soluzione per quanto folle o ribelle: è oltre i limiti che altri decidono per noi, oltre le insensata possa sembrare.

La tristezza può essere solo un attimo in cui, dopo essere II coraggio non estingue la paura, non la sostituisce. precipitato, tocchi il fondo....e sei ancora vivo senza sapere come. In quel momento, un attimo che può sembrare eterno, scegli se vuoi ancora provare a risalire o preferisci rimanere lì sul fondo del tuo pozzo per sempre.

Il coraggio, allora, è per me una linea, sottilissima, tra la rispettarne i tempi. tristezza e l'allegria ostinata, pazza, che ti spinge, urgente e | Il coraggio quasi mai è eroico, avventato o temerario, irragionevole, a provarci ancora e ancora e ancora a solitamente è costante, attento, entusiasta, motivato. sopravvivere alla tua vita, agli eventi, all'iniquità.

Il coraggio è in una ragazzina che fugge via, senza dir intenti. niente, per andare chissà dove a vedere un'eclissi totale di che fu, disperata e non amata, che con quel suo gesto assurdo si salvò dal rischio di disintegrazione.

Il coraggio è nel figlio che rifiuta e rinnega le colpe di suo svelto e poi, chissà come, correndo! padre, staccandosi dalle radici Fangose e parassite, che ne renderebbero il volo più facile, anche se forse più facile. Il coraggio è la vita spericolata di un cieco che ogni giorno,



ogni giorno, ogni giorno attraversa le strade trafficate della sua città per vivere una vita "normale" comunque.

O il coraggio è quello di una donna che, rimasta sola con il suo bambino. Trova la forza di sorridere dopo una giornata di lavoro massacrante.

O il coraggio è nell'uomo che nel successo e nella libertà della sua donna. Vede il trionfo del suo amore, del loro amore contro ogni consuetudine, contro ogni chiacchiera e malignità.

Il coraggio è in chi ti lascia andare via anche quando il suo dolore è lacerante, la sua paura della solitudine dilata il tempo e rabbuiano i giorni, spazza via i vecchi sogni per costringere ad inventarne di nuovi.

Il coraggio è al di fuori delle convenzioni, e anche della trasgressione

esistenze che altri si aspettano da noi.

Talvolta la dissimula, la traveste con i toni forti dell'orgoglio, dell'azione impetuosa.

La paura è la compagna, talvolta sleale, del coraggio, che la perdona e sa capirne i tremori, riconoscerne le tentazioni,

Il coraggio non si perde in chiacchiere, in dichiarazioni di

Fa e basta, un passo alla volta, in giorno alla volta, facendo sole, che non potrà più vedere altrimenti. Folle adolescente ancora un respiro, pensando solo a respirare ancora, ancora e ancora, fino a quando, sorridendo, si ritrova in

piede e ricomincia ad andare piano, e poi più

Daniela Troiani



NOSTRI CORSI PER GENITORI

CAVRIGLIA:

Dall'11 Febbraio all'11 Aprile è stato realizzato il corso "Genitori in cammino" con il contributo del Comune, La Misericordia e la collaborazione dell'Unità Pastorale e L'Istituto Comprensivo Statale. Di seguito la testimonianza di un genitore partecipante al corso.

Il nome del percorso, "Genitori in cammino" appunto, faceva presagire che non esistesse una panacea, come, del resto non ne esistono nella vita, perché è la vita stessa che educa, insegna...

Il percorso che abbiamo fatto, insieme e sottolineo la parola insieme, è stato illuminante.

Insieme ci siamo guardati, ascoltati, consigliati e sentiti meno soli, meno isolati. C'erano altre persone come noi, con i dubbi, le insicurezze.

C'erano altre persone....

Ascoltare uomini come Vaccari, Don Luigi Verdi, Giovanni Bigi, con le loro vite intense c'è servito moltissimo e ogni sera siamo tornati a casa arricchiti, migliorati, con la certezza che solo un AMORE CONSAPEVOLE può aiutare i nostri figli, i figli dei nostri amici, i nostri alunni a crescere nella vita.

Vorrei ringraziare di cuore tutti quelli che hanno fatto e fanno del proprio tempo un bene prezioso da donare al prossimo. Questo è il regalo più grande che possiamo fare anche ai nostri figli. Regalare tempo, per ascoltare, piangere, ridere, vivere...insieme.



Il sindaco di Cavriglia Ivano Ferri, il Presidente Giovanni Bigi e l'Assessore Alessio Veneri



dal 9 aprile al 3 maggio Corso aggiornamento per genitori con il contributo del Comune e la collaborazione della Parrocchie e della Misericordia.

PERGINE:

dal 18 Aprile al 6 giugno a Montalto con il contributo dell'Unione dei Comuni dei Tre Colli (Bucine, Laterina e Pergine,) le Parrocchie ed il Circolo Arci di Montalto.

Un genitore ha scritto:

Negli ultimi 2 mesi il Giovedì sera io e mio marito | nostre risposte e le nostre sensazioni e ci siamo avevamo un appuntamento fisso, alla scuola elementare di Montalto, infatti C'era il "corso" Genitori in cammino", io ci scherzavo sopra e dicevo che andavamo a scuola per imparare a fare i genitori. Ovviamente, non può esistere una tale scuola, e mene starei ben alla larga da chi dispensasse nozioni e insegnamenti su un argomento tanto vasto quanto delicato in meno di dieci incontri e con solo 2 ore alla volta.

Devo dire che al primo incontro sono arrivata piena di curiosità, non avevo la più pallida idea di quello che avremmo detto e fatto. Ma quando mi sono trovata davanti non a delle risposte, ma a delle domande mi sono sentita meglio, in fondo non penso che avrei accettato di sentirmi dire da altri come devo svolgere il mio ruolo di madreeducatrice, e tanto meno considerando il fatto che ormai sono quasi 13 anni che lo faccio! Di domande ce ne facciamo sempre tante, ma avere qualcuno che ti aiuta a raggrupparle per argomenti, che te le mette in fila una ad una, che ti faccia rispondere e, ti permetta di sentire anche le risposte degli altri genitori è davvero illuminante. Così se passi la notte a porti ancora quelle domande magari pensi di non essere sola. Tutti quei genitori erano lì come te per cercare di capirci qualcosa. La prima sera ho capito che tutti noi genitori in fondo non siamo altro che persone che provano a fare del loro meglio cercando di fare meno danno possibile, per fortuna nessuno di noi aveva delle risposte tali da far sentire gli altri "meno" genitori di altri, o quanto meno nessuno a preteso di insegnare. Tutti abbiamo esposto le accorti che tutti facevamo in fondo la stessa cosa usavamo il buon senso davanti a quelle che sono le difficoltà che i nostri figli ci ponevano.

Quando poi vieni a scoprire l'esistenza di persone come Don Luigi Verdi, come il Prof Franco Vaccari, e come Giovanni Bigi. Che ovviamente persi nei mondi dei nostri problemi chi tra pannolini, chi tra storie di maialini rosa, chi con la lotta quotidiana contro internet e via dicendo. Pochi di noi sapevano chi fosse. Scopri che esistono persone che con i disagi quotidiani dei nostri figli ci lavorano, che loro, perfetti estranei sono in grado di dirti su cosa devi lavorare e passi ancora una notte insonne a porti nuove domande, ma le risposte non arrivano, non subito. Quelle forse fra qualche anno.

Ma, qualcosa rimane, alcune domande basilari hanno provocato dei cambiamenti, ci hanno ricordato che noi genitori siamo una coppia, che salvare quello ci permette di essere migliori agli occhi dei nostri figli. Che l'esempio che noi gli proponiamo vivendo insieme da coppia vale più di mille discorsone, che i nostro figli sono giovani uomini e giovani donne che smettono molto prima di quello che pensiamo noi di essere bambini.

Queste sono alcune delle cose più importanti che riguardando indietro a quelle serate o capito. Non che io e mio marito non lo sapessimo, ma sentirlo dire da persone di tale esperienza ti rincuora, infondo siamo genitori, con tante domande e non è detto che quelle che ci hanno posto noi non ce le fossimo mai poste.

Elisabetta



Il Sindaco di Laterina Massimo Gennai, il Presidente Giovanni Bigi e Il Sindaco di Bucine Sauro Testi



Il Presidente Giovanni Bigi e il Sindaco di Pergine V.no P. Prizzon



